

# Nuovo TESTAMENTO



In questo approfondimento presentiamo le caratteristiche fondamentali del Nuovo Testamento.

NOVUM  
TESTAMENTUM  
NOMINUM  
HOMINUM  
PUBLI  
A

# IL NUOVO TESTAMENTO

## APPUNTI

La seconda parte della Bibbia cristiana è composta dal **Nuovo Testamento**, o Secondo Testamento, che raccoglie **27 libri**, tutti redatti originariamente in **lingua greca**.

Il Nuovo Testamento si presenta come una raccolta strutturata di testi, caratterizzati da **generi letterari e linguaggi differenti**, in cui il protagonista centrale è indiscutibilmente **Gesù Cristo**, a cui si affianca la **Chiesa nascente**.

Scritto in un arco di tempo che va **dal 50 d.C.** (circa) alla fine del **I secolo d.C.**, il Nuovo Testamento è così composto:

- quattro vangeli;
- un libro di narrazione storiografica con intento teologico relativo alla Chiesa nascente;
- ventuno lettere di alcuni apostoli;
- un testo apocalittico.



# I VANGELI



## APPUNTI

---



---



---



---



---



---



---



---

A seguito dell'evento della risurrezione, la primitiva comunità di discepoli, di cui gli apostoli fanno parte, diventa il luogo in cui si coltiva la **memoria "di" e "su" Gesù**, il luogo in cui si forma e definisce progressivamente la **"tradizione"**.

Già nell'immediato momento successivo le apparizioni del Risorto, i giudeo-cristiani iniziarono un'operazione di recupero capillare di quanto detto e insegnato da Gesù. Frasi, detti, discorsi, ricordi dei testimoni oculari iniziano a essere **trascritti** in testi sempre più ampi.

Secondo l'analisi delle fonti canoniche e apocriefe, quasi certamente il primo nucleo di testi, scritto proprio a ridosso degli accadimenti, si è raccolto intorno alla narrazione dell'evento della **Passione, morte e risurrezione di Gesù**.

I motivi di questa celerità nel costituire una **"memoria scritta"** autentica, cioè condivisa e garantita dai testimoni oculari dei fatti narrati (cioè gli apostoli), sono da ricercare sostanzialmente nel moltiplicarsi di predicatori e nel venir meno proprio dei testimoni stessi.

## ALTRI MONDI

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

(Giovanni 1, 1-14)

Normalmente, parlando di Vangeli, emerge una domanda: se il “protagonista” è uno, e si parla di memoria condivisa, perché scrivere quattro testi?

La risposta risiede nel fatto che la persona di Gesù è incredibilmente **complessa**, da qui la necessità di avere **più prospettive** che vanno a indagare aspetti fondamentali di Gesù. Solo attraverso la lettura dei quattro Vangeli canonici, si ha una **visione completa di Cristo**.

Ogni evangelista ha quindi un suo punto di vista sul Maestro: Marco privilegia la croce e il segreto messianico, Luca la mitezza e la misericordia di Gesù, Matteo mette in luce l'aspetto dottrinale del Maestro; Giovanni, invece, il fatto che Gesù è il Verbo fatto carne.



## Marco

Il **Vangelo di Marco**, scritto intorno al 60 d.C., è il meno sistematico dei quattro Vangeli canonici.

Mette al centro il racconto della **Passione e morte di Gesù** e non si preoccupa di sviluppare l'insegnamento del Maestro, così come riferisce raramente le sue parole. È un testo **essenziale**, che va subito al cuore della questione: dimostrare che Gesù Cristo è il Messia.

## Matteo

Il **Vangelo di Matteo** è stato scritto tra il 70 e l'80 d.C. Probabilmente i destinatari sono i fedeli di origine ebraica convertiti al cristianesimo.

Il Vangelo è strutturato in **cinque discorsi di Gesù** preceduti dai capitoli dell'infanzia e seguiti dal racconto della Passione, morte e risurrezione.

## Luca

Originariamente l'opera di **Luca** era un unico testo diviso in due parti: il **Vangelo** e gli **Atti degli Apostoli** (distinti poi in due testi). Il suo Vangelo fu composto tra il 70 e l'80 d.C.

Obiettivo dell'opera unitaria di Luca è quello di fornire un resoconto ordinato descrivendo come la **Buona Novella**, partita dalla Galilea, sia giunta fino all'estremità della terra (Atti degli Apostoli).

Luca descrive la figura di Gesù sottolineando in particolare l'universalità del messaggio di Cristo, la sua **misericordia**, la predilezione per i poveri, il perdono.

## Giovanni

Il **Vangelo di Giovanni** è l'ultimo, in ordine cronologico, a essere stato scritto (fine I secolo d.C.).

Rispetto ai Vangeli sinottici (Marco, Matteo, Luca), quello di Giovanni è totalmente differente. Nel testo di Giovanni non troviamo le parabole, nessuna controversia legata alla Legge. Il testo è ricco di **allegorie**, di **simbolismi**.

Anche la cronologia del ministero pubblico di Gesù è differente da quella narrata nei Vangeli sinottici. Giovanni vuole offrire la propria testimonianza, basata sulla sua esperienza diretta di discepolo di Gesù e testimone, senza per questo tenere in considerazione gli altri testi canonici.

## ALTRI MONDI

Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: "La gente, chi dice che io sia?". Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti". Ed egli domandava loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo". E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

(Marco 8, 27-30)

Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore.

(Matteo 10, 24-25)

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

(Luca 10, 30-37)

# ATTI DEGLI APOSTOLI

## ALTRI MONDI

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano.

Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

(Atti degli Apostoli 2, 1-4)



Il libro degli **Atti degli Apostoli** è la seconda parte del Vangelo di Luca. La narrazione ha il sapore di una **descrizione storica** di personaggi ed eventi della primitiva comunità cristiana, ma non si tratta di una cronaca storica, quanto di una **lettura teologica** della Chiesa nascente e di come il messaggio di Cristo si stava diffondendo nell'Impero.

Il racconto è una sostanziale successione di quadri pieni di vita in cui compaiono Pietro, Paolo, Giacomo, Giovanni, ecc. alle prese con l'inizio della missione di predicazione e con le difficoltà e imprevisti del movimento.

Luca, quindi, non intende seguire in modo sistematico lo sviluppo del cristianesimo primitivo, così come non è interessato a definire una biografia degli apostoli Pietro e Paolo. Il racconto ha una funzione legata all'**insegnamento religioso** proponendo i momenti più importanti dell'azione dello Spirito di Dio che guida l'annuncio del Vangelo.

# LETTERE

Il genere letterario della **lettera** è unico del Nuovo Testamento: nessun testo del Primo Testamento ha le caratteristiche di questi libri.

Su 27 libri del Nuovo Testamento, ben **21** sono lettere. Le lettere vengono suddivise in due gruppi: l'**epistolario paolino** e le **lettere cattoliche** (dette anche "altre lettere").

La **Lettera agli Ebrei** costituisce un qualcosa a sé stante. La lettera, collocata all'ultimo posto tra le lettere di san Paolo, non reca il suo nome nell'intestazione. La critica ha ormai stabilito che non appartiene al corpus paolino. Gli studi contemporanei la ritengono non una lettera bensì un'omelia.

## APPUNTI

---

---

---

---

---

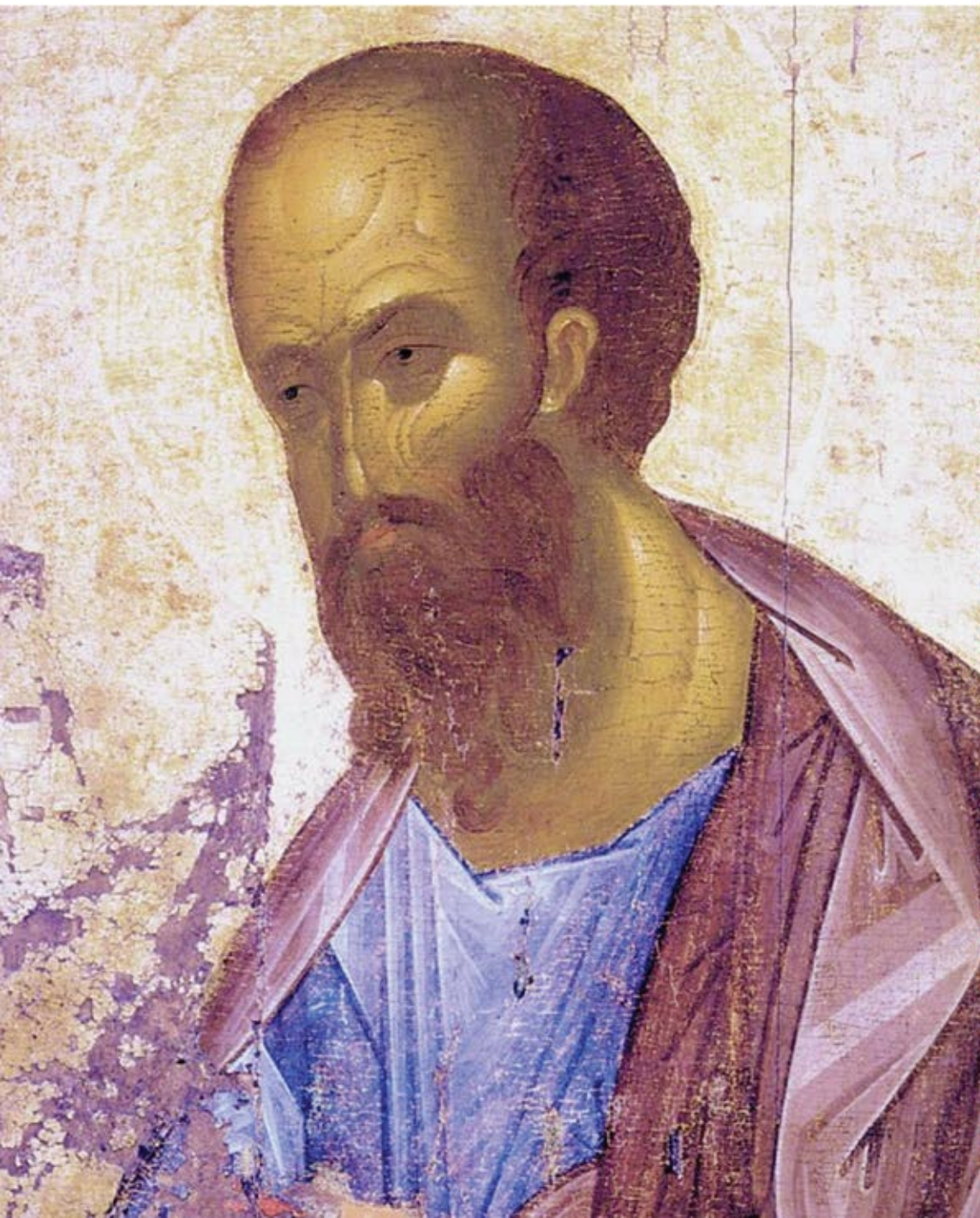
---

---

---

---

---



## Lettere paoline

Al gruppo delle **lettere paoline** appartengono Romani, 1-2 Corinzi, Gàlati, Filippesi, 1 Tessalonicesi, Filènone, Efesini, Colossesi, 2 Tessalonicesi, 1-2 Timòteo, Tito. Ad un'analisi approfondita, non tutte sembrano ascrivibili direttamente a san Paolo. La critica ha accertato con un buon livello di certezza l'attribuzione a Paolo di Romani, 1-2 Corinzi, Gàlati, Filippesi, 1 Tessalonicesi, Filènone (scritte tra gli anni 50 e 60), mentre dubbia è quella di Efesini, Colossesi, 2 Tessalonicesi, 1-2 Timòteo, Tito.

Le differenze di ordine linguistico, stilistico e teologico delle seconde rispetto alla prime, porta gli studiosi a indicare Efesini, Colossesi, 2 Tessalonicesi, 1-2 Timòteo, Tito nell'ambito della tradizione paolina, ma non scritte in modo autentico dall'apostolo.

In generale le lettere di Paolo parlano alla **vita delle comunità** cristiane che cercano di vivere secondo il Vangelo. Nelle lettere, che sono vere e proprie risposte che Paolo invia alle comunità a seguito delle loro richieste e dubbi, emerge uno spaccato di vita ecclesiale ben definito.

Nel dare loro la giusta guida e sostegno, Paolo elabora una **prima visione articolata di teologia** sui misteri fondamentali della fede.

### ALTRI MONDI

Abbate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: "Gesù Cristo è Signore!", a gloria di Dio Padre.

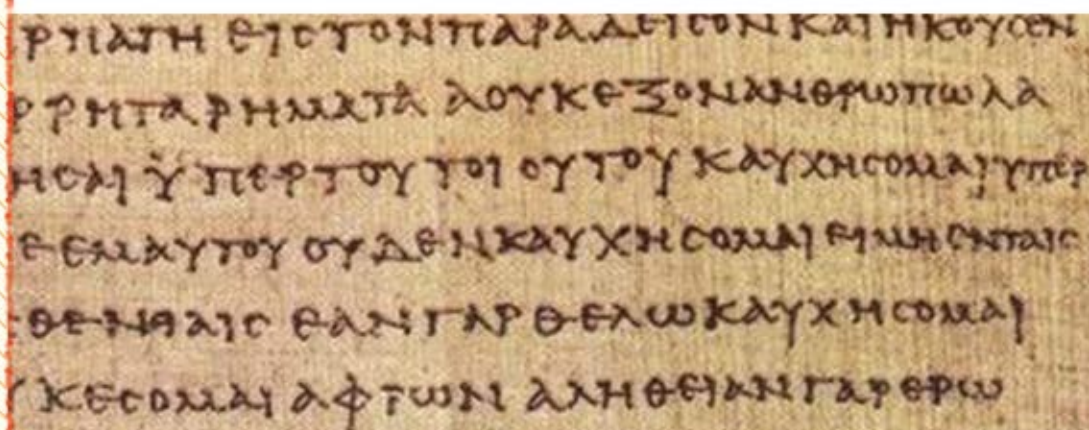
(Filippesi, 2, 5-12)

## Lettere cattoliche

Al gruppo delle **lettere "cattoliche"** appartengono: Giacomo, 1-2 Pietro, 1-2-3 Giovanni, Giuda.

Sull'attribuzione c'è molto dibattito: se i nomi di Giacomo, Pietro e Giuda compaiono all'inizio delle lettere, diverso è per Giovanni che non viene mai citato, anche se 2-3 Giovanni si presentano come lettere autentiche.

I contenuti sono diversi: in Giacomo il tema centrale è quello della **vera sapienza**, in 1 Pietro si esorta a riflettere sulla natura della **vita cristiana** mentre in 2 Pietro c'è un duro **rimprovero dei falsi maestri** e si esorta i fedeli a perseverare nella fede. 1-2-3 Giovanni, in vario modo, mettono in guardia i cristiani da dottrine errate. Chiude la lettera di Giuda (stesso nome, ma non colui che ha tradito Gesù), un richiamo a ordinare la propria vita secondo **la verità del Vangelo**.





# APOCALISSE

L'**Apocalisse** è l'ultimo libro del Nuovo Testamento e più in generale della Bibbia. Il titolo significa "**rivelazione**": Dio rivela il significato della storia al suo popolo in un momento di grave sofferenza e persecuzione.

La funzione del racconto è quella di mettere in luce il **vero significato** del presente.

Sebbene il genere letterario apocalittico sia già impiegato dai profeti dell'Antico Testamento, i temi trattati e il modo con cui Giovanni narra rendono il libro un caso unico nel panorama biblico.

Giovanni si presenta come un **veggente**, le cui visioni sono caratterizzate da simboli, apparizioni celesti, numeri e fenomeni naturali eccezionali.

Per Giovanni la situazione del presente è sottoposta al **giudizio** senza appello di Dio che è l'unico Signore della storia.

## ALTRI MONDI

Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve. Ed egli la manifestò, inviandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto.

Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino.

(Apocalisse 1, 1-3)

